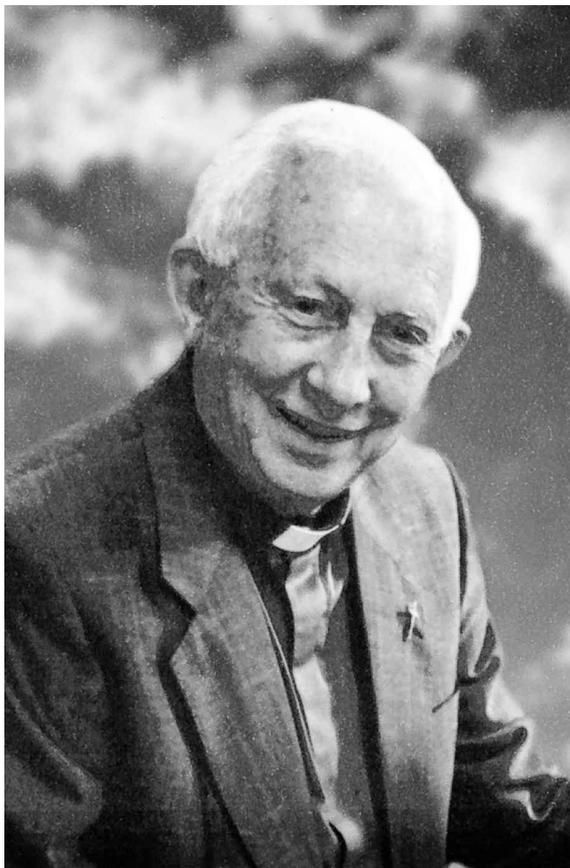




**ISTITUTO SALESIANO "SACRO CUORE"**

Corso Valentino, 66 - Casale Monferrato (AL)



***Don  
Virgilio Maggioni***

**Salesiano Sacerdote**



Carissimi confratelli,

con profonda commozione vi comunichiamo che giovedì 12 ottobre, presso l'Ospedale "Santo Spirito" di Casale Monferrato, dove era stato ricoverato per scompenso cardiocircolatorio, concludeva la sua lunga e laboriosa giornata terrena

## **Don VIRGILIO MAGGIONI**

di anni 94 di età, 77 di vita salesiana e 67 di ministero sacerdotale.

Fino all'ultimo don Virgilio, pur rendendosi conto del suo precario stato di salute, aveva voluto, con grande forza d'animo, vivere con la Comunità, aiutato amorosamente dai confratelli, curato con affetto dal Dott. Pierluigi Bigliati e assistito, ora per ora, con tutte le premure che solo un figlio può escogitare per un padre, dal nostro Economo Sig. Alessandro Battistella, al quale la Comunità e la famiglia del Defunto esprimono, ancora da queste note, la loro più viva riconoscenza.

Don Virgilio Maggioni era nato il 7 luglio 1912 a Cassolnovo (PV), popoloso comune della Lomellina nordorientale in una famiglia numerosa, in cui si respirava un clima di salesianità anche per la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice che avevano aperto a Cassolnovo una scuola materna.

A soli sei anni il piccolo Virgilio ebbe la disgrazia di perdere la mamma, stroncata dall'epidemia della "spagnola"; trovò sostegno e conforto nella sorella primogenita Maria, ormai diciottenne, che farà da mamma per i suoi fratelli e le sue sorelle; nel 1929 poi Maria diverrà Figlia di Maria Ausiliatrice e morirà nel 1975, assistita dal fratello don Virgilio, ritornato da qualche mese dall'America.

Nel 1924, terminate le scuole elementari, Virgilio venne inviato per frequentare gli studi ginnasiali nell'Istituto "San Pio V" di Penango, aperto nel 1880, come succursale della scuola del Collegio "San Carlo" di Borgo San Martino e, in seguito, adibito ad Aspirantato Missionario.

Siamo negli anni gloriosi degli Aspirantati missionari e di Penango in prima fila; basti ricordare che dal 1924 al 1966, anno della chiusura della Casa, da Penango uscirono ben 485 vocazioni salesiane!

A Penango il giovane Virgilio ebbe la fortuna d'incontrare un grande direttore, don Ignazio Bonvicino, che ne intuì le belle doti e lo avviò allo studio della musica e del pianoforte che diventeranno poi una sua forte passione per tutta la vita.

Conclusi brillantemente gli studi ginnasiali, nel 1928 presentò la domanda per essere ammesso al Noviziato e diventare Salesiano, Sacerdote missionario.

Poiché Villa Moglia non poteva accogliere tutti i novizi venne destinato alla Casa di Cumiana, dove emise i primi voti religiosi nelle mani del Rettore Maggiore don Filippo Rinaldi, il 23 settembre 1929.



Destinato all'Ispettorato del Centro America, s'imbarcò a Genova con altri dodici compagni sul Piroscalo "Andrea Doria" con qualche lacrima per il distacco dalla famiglia e dalla patria, ma poi, durante i 30 giorni di navigazione, si rasserenò vivendo un'esperienza indimenticabile.

Giunto a Santa Tecla frequentò gli studi di Filosofia nel Collegio "Santa Cecilia" e poi ad Ayagualo, dove, al termine del triennio di tirocinio, emise la professione perpetua.

Furono anni belli vissuti con tanto entusiasmo in mezzo ai giovani, che, nella tranquillità di Borgo San Martino, rivivrà, riportando su un suo diario personale tutti gli avvenimenti: l'arrivo in America, gli studi, l'ordinazione sacerdotale, la laurea in Lettere, la scuola di musica, i diciotto anni di Direttore... provando una forte nostalgia.

Il 30 ottobre 1939, a conclusione degli studi di Teologia a Santa Tecla, venne ordinato sacerdote. Era arrivato alla meta tanto desiderata, la giornata più bella della sua vita, anche se non mancò un velo di mestizia per l'assenza dei suoi cari lontani.

Dal 1939 al 1941 ricoprì la carica di Consigliere scolastico prima presso l'Istituto Filosofico e poi dal 1941 al 1944 nell'Istituto teologico.

Dal suo diario veniamo a sapere che quello fu un periodo molto intenso per don Virgilio: docente, maestro di musica, organizzatore di concerti e di rappresentazioni di "operette", cercò attori, costumi, musicisti, guadagnandosi l'ammirazione e l'amicizia di altri maestri, che lo aiutarono nelle sue iniziative mettendo a disposizione le loro orchestre.

Questa molteplice attività non gli impedì di proseguire i suoi studi all'Università per laurearsi in Lettere e Filosofia il 31 ottobre 1957.

Il 1957 è l'anno in cui viene nominato Direttore prima a Quetzaltemango (Guatemala), poi a Guatemala-città in qualità di Direttore e Parroco e infine nel Collegio "Santa Cecilia" a Santa Tecla, Direttore e Preside.

Il programma di questi 18 anni di directorato lo troviamo così sintetizzato nel suo diario: "*Voglio che ogni mio atto di governo, anche minimo, sia ispirato dell'Amore del Sacro Cuore. Cercherò di dirigere sempre con dolcezza e amabilità*". Seppe essere fedele al suo programma di governo rivelandosi un amico fedele dei suoi confratelli, amabile e gentile con tutti, signorile nell'accoglienza e nel rispetto delle persone, un autentico gentiluomo.

Con la sua vita esemplare, ricca di spirito salesiano e di grande esperienza, con la sua vasta cultura si guadagnò la stima delle comunità affidate alle sue direttive, per cui non trovò difficoltà a svolgere con serenità il suo delicato compito.

Conoscitore perfetto della lingua spagnola e sempre pronto ad aiutare i suoi confratelli, si rese più volte disponibile a dettare corsi di esercizi spirituali sia ai Salesiani che alle Figlie di Maria Ausiliatrice, lasciando trasparire la ricchezza e la profondità della sua vita interiore.

Lasciò scritto nel suo diario: "... un Sacerdote senza vita interiore, senza pre-



*ghiere è una foglia in balia del vento, un giocattolo che Satana utilizza in mille modi devastanti con danni incalcolabili”.*

Fu pure ricercato come amabile ed esperto direttore spirituale da religiosi, religiose e laici; impegno che non tralasciò neppure quando rientrò in Italia, servendosi di frequenti scambi epistolari.

Negli anni '70 a San José di Costa Rica, don Maggioni incontrò suor Maria Romero Menenes, una giovane Figlia di Maria Ausiliatrice, attorno al sorriso della quale fiorivano i miracoli.

Ebbe modo di conoscerla intimamente, anche attraverso il Sacramento della Riconciliazione. Restò meravigliato della sua straordinaria spiritualità; era persuaso che quella suora era destinata agli onori degli altari, molto tempo prima che il Papa Giovanni Paolo II la dichiarasse Beata il 14 aprile del 2002.

Quarantacinque anni intensi e operosi quelli di don Maggioni in America Centrale che meriterebbero di essere fatti conoscere molto meglio da coloro che operarono al suo fianco in quegli anni eroici dei nostri Missionari: dalle pagine del suo diario noi possiamo avere la certezza che don Virgilio, tornando in Italia, per sottoporsi ad alcuni interventi di microchirurgia agli occhi, lasciò in America molti amici e tantissime persone che gli rimasero affettuosamente sempre vicine e riconoscenti, per cui il suo ricordo resterà in benedizione ancora per molto tempo.

A conferma di quanto detto sopra riportiamo la testimonianza di don Ugo Santucci, Ispettore del Centro America dal 1969 al 1975 e attuale Direttore dell'Istituto Salesiano di Macerata:

“Il Padre Virgilio Maggioni ha lasciato un grato ricordo nell’Ispettorato del Centro America dove spese le sue migliori energie mettendo al servizio della sua missione di educatore le ricche doti di cultura e di spirito di cui era fornito.

Giunto alla Repubblica di El Salvador quando era ancora solo un po’ più di un ragazzo, seppe subito adattarsi al nuovo ambiente con entusiasmo e spontanea giovialità.

Si distinse come educatore intelligente, paziente e lungimirante. Amante della musica, mise al servizio della sua missione di educatore la sua non comune preparazione, organizzando con grande successo cori e concerti nelle varie case salesiane dove era chiamato a svolgere il suo apostolato.

Fu molto apprezzato come direttore di varie comunità salesiane non solo per la sua cultura, ma anche per la delicatezza nel tratto ed il rispetto delle persone.

Quando la salute cominciò a creargli seri problemi, chiese ed ottenne di tornare in Italia dove continuò a lavorare con la generosità e l’ottimismo che sempre lo hanno caratterizzato”.

Tornato in Italia nel marzo 1975, dopo un periodo trascorso in famiglia, don Maggioni venne destinato alla Casa di Borgo San Martino, che aveva visitato nel 1971, durante una vacanza e di cui conosceva bene l’ambiente attraverso le relazioni del nipote Massimo, allievo dell’Istituto Tecnico per Ragionieri.



Nella nuova comunità si ambientò con grande facilità, dichiarandosi disponibile per qualsiasi impegno pur di aiutare i confratelli, mentre si sottoponeva a diversi delicati interventi agli occhi.

Con lo spirito d'iniziativa che gli era proprio e per il suo grande amore per i libri s'interessò subito della preziosa biblioteca; avrebbe persino voluto ordinarla usando le moderne tecnologie, ma non gli fu possibile.

In un suo diario personale don Virgilio confessa di aver trovato nel Collegio "San Carlo" l'entusiasmo e la fraterna collaborazione che lo avevano riportato agli anni belli dell'America, e scrive: *"A Borgo ho trovato tanto affetto e ne ho anche dato a piene mani"*.

Dopo il primo anno di permanenza al San Carlo, come un fulmine a ciel sereno, arrivò una richiesta dei Superiori che gli vollero affidare la direzione della Casa di Asti. Rimase molto turbato e incerto per parecchi giorni prima di dare una risposta.

Scriva sul diario: *"Mi rincresce di dover dire il primo «NO» della mia vita religiosa. A 64 anni!"*.

Non se la sentì di rifiutare l'obbedienza, adducendo valide motivazioni e accettò, riprendendo il programma del suo primo anno da direttore in America: *"Il mio programma sarà quello di voler bene a tutti, ad ogni costo"*.

Nel nuovo ambiente con Parrocchia, Oratorio e Centro giovanile don Maggioni incontrò non poche difficoltà, non riuscendo ad operare come avrebbe desiderato, nonostante la sua amabile disponibilità al dialogo.

Nel 1978 pregò perciò i Superiori di sollevarlo dall'incarico e poté ritornare al San Carlo, per rimanervi poi fino alla fine dei suoi giorni, per complessivi 29 anni.

Qui riprese le sue solite occupazioni, accettando anche di ritornare in cattedra, per fare scuola di religione nel triennio dei ragionieri e dei geometri, impegno che mantenne fino al 1989.

Con bontà, pazienza e con la sua vasta cultura, seppe interessare gli allievi, affrontando i delicati problemi dell'età giovanile e fornendo loro delle prospettive umane e cristiane adatte per dare un senso autentico alla loro vita.

Uomo buono, saggio, accogliente, sereno e prudente che parlava poco e ascoltava molto, fu scelto per parecchi anni a ricoprire la carica di Vicario del Direttore, assolvendo egregiamente il suo delicato compito con la sua vita esemplare, con la comprensione delle persone, riuscendo a far crescere nella comunità lo spirito di collaborazione e la comunione di intenti.

L'orario della giornata di don Maggioni era regolare e preciso: prima c'era il tempo destinato alla lettura, perché voleva sempre essere aggiornato. I libri erano la sua passione. Ci diceva di averne letti duemila: una biblioteca! Teneva soprattutto cari i libri di ascetica e di argomento biblico. Leggeva e rileggeva "L'anima dell'apostolato" dello Chautard, che don Rinaldi consigliava sempre ai suoi Salesiani, come pure meditava sulle pagine del volume "Gesù Re d'amore" del Padre Matteo Crawleg.



Veniva poi l'ora dedicata al pianoforte che considerava un amico, a cui poteva confidare le sue gioie e le sue pene. *“La musica – diceva – è parte integrante della mia vita, mi fa tanto sognare, mi fa pure dimenticare il mondo in modo assoluto”*.

Anche se talora esprimeva il rimpianto di non aver potuto approfondire gli studi musicali, come avrebbe voluto, durante i 45 anni passati in America, in realtà don Maggioni aveva sempre curato la sua passione per la musica tanto da diventare un eccellente direttore di corali e di orchestre.

Le sue vaste conoscenze musicali, in particolare la sua grande ammirazione per le composizioni del M<sup>o</sup> Pagella, e la sua sensibilità artistica erano note a tutti.

A Borgo San Martino poi, nel 1985, con la collaborazione del M<sup>o</sup> Organista Alessandro Battistella, volle fondare una scuola parrocchiale di musica, per avere una corale che desse un contributo nella celebrazione delle solennità liturgiche. L'iniziativa attecchì e diede ottimi risultati.

Don Maggioni era orgoglioso di dirigere la sua Corale, particolarmente quando si recava al Santuario della Madonna di Crea, in occasione del pellegrinaggio annuale. Ebbe la gioia di dirigerla fino al 2004, a 92 anni suonati!

Un po' di tempo era riservato per la biblioteca che curava con pazienza, seguendo con attenzione le novità dell'editoria.

Nelle ore pomeridiane sostava in preghiera e in adorazione nella cappellina, in cui Don Bosco celebrò l'Eucaristia più volte, dal 1870 al 1887 e dove i Salesiani si radunano ogni giorno per la Santa Messa e per le pratiche di pietà.

Volle poi avere il privilegio di curare questa preziosa reliquia della Casa, affinché fosse sempre tutto in perfetto ordine.

Ogni domenica, alle 7,30 don Virgilio vi celebrava la Messa festiva per i fedeli e teneva l'omelia, che aveva preparato durante tutta la settimana, cercando di essere semplice ma anche profondo e originale nel suo dire.

Qui recitava il Santo Rosario ricordando i momenti difficili vissuti dal nostro Padre negli anni '70 e quelle lacrime versate sull'altare. Qui parlava al Sacro Cuore, alla Madonna, a Don Bosco e pregava per tutti.

Non finivano qui gli impegni di don Maggioni, perché, nonostante l'età, il suo animo non era affatto invecchiato; non mancava mai alle ricreazioni dei ragazzi convittori, li assisteva con occhio vigile e intratteneva amabilmente quelli che non partecipavano ai giochi.

Don Maggioni, inoltre, era sempre disponibile ad ogni proposta di ministero; si prestava molto volentieri per le confessioni degli allievi e in parrocchia, pronto a ricevere quanti ricorrevano a lui per un consiglio o per qualunque necessità.

Non possiamo chiudere questi cenni sulla figura poliedrica di don Virgilio Maggioni senza citare un dono speciale che egli ha lasciato a questa Casa e all'Ispettorìa. Vogliamo cioè riferirci alla “Cronaca del Collegio San Carlo di Bor-



go San Martino” che ha curato dal 27 giugno 1988 al 18 febbraio 2006.

Sono ben 397 pagine scritte su un quaderno, formato registro, con una grafia nitida e originalissima, che costituiscono un vero capolavoro, più volte ammirato e apprezzato da ispettori e visitatori straordinari succedutisi in questi anni.

In queste pagine c'è tutto don Maggioni che segue la vita della Comunità, cogliendo lo spirito che ne anima le opere e i giorni e commenta tutto con cuore profondamente salesiano.

Colui che legge con attenzione coglie l'anima, gli entusiasmi, le delusioni, il respiro del San Carlo, ma soprattutto l'anima del cronista, che va oltre la cronaca, vede la mano della Provvidenza che governa la Casa di Don Bosco e dialoga con piena fiducia con il Signore, la Madonna, Don Bosco, affidando tutto a loro e, pieno di speranza guarda avanti, mentre sente il pulsare del cuore di una comunità laboriosa e generosa, con i suoi limiti, ma con la certezza della presenza e dell'aiuto di Don Bosco.

La mano di don Virgilio si fermò alla data del 28 febbraio 2006, vergando le note che riportiamo fedelmente, perché ci fanno conoscere come egli scriveva la cronaca della Casa e anche perché ci paiono molto significative, quasi profetiche.

Martedì 28 febbraio 2006

Il nostro puntuale ritiro trimestrale svoltosi oggi, è stato presieduto ed anche saggiamente guidato da don Valerio Pingitore venuto appositamente da Torino, dove dirige l'Istituto Salesiano Conti Rebaudengo. È ovvio che è stato con noi il Padre Diego, nostro confessore, venuto da Casale. Chi ha avuto una frequenza precaria è stato proprio lo scrivente cronista, ammalato da qualche tempo.

Ciò spiega la scarsità della nostra cronaca che non trova un continuatore che le sacrifichi un po' del suo prezioso tempo.

Don Valerio, qui con noi fin da ieri, è partito dopo pranzo alla volta della sua residenza normale. È fuor di dubbio che con noi si sente sempre nella Casa bene amata.

È dei nostri, come si dice, ne siamo molto lieti e guardiamo a Don Bosco ricordando le vicende quasi incredibili qui da Lui vissute. E Don Bosco guardi noi, ne abbiamo bisogno e molto. E Lui ci penserà...

Don Virgilio Maggioni era di costituzione robusta e fino all'età di 92 anni non aveva mai avuto problemi particolari di salute, se si eccettuano i disturbi agli occhi. Solo all'inizio del 2005 cominciarono le prime avvisaglie di disturbi prostatici e cardiocircolatori che lo obbligarono a qualche giorno di ricovero all'Ospedale e poi all'uso di numerosi farmaci che, pur curando la malattia, avevano qualche effetto collaterale negativo sul cuore.

Il declino si accentuò nei primi mesi di quest'anno 2006, anche se pareva che don Maggioni potesse superare tutti i momenti di crisi, perché, non si lamentava mai; ancora martedì, 10 ottobre, volle concelebrare di buon mattino



con la Comunità. Nel pomeriggio dello stesso giorno dovette arrendersi al male e farsi ricoverare nel reparto di cardiologia dell'Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato.

Subito la sua forte fibra reagì positivamente ai farmaci, tanto da far pensare che potesse superare la crisi.

Invece il 14 ottobre si aggravò ulteriormente e verso le 16,00 serenamente si spense.

La salma venne esposta nella cappellina tanto cara a don Virgilio, affinché i parenti, gli ex-allievi e gli amici potessero pregare ancora una volta con lui e per lui.

Il solenne funerale venne celebrato nella Chiesa parrocchiale di Borgo San Martino, sabato 14 ottobre, alle ore 10,30 con una buona partecipazione di confratelli e di molti borghigiani, amici ed ex-allievi.

Presiedette la solenne concelebrazione eucaristica, durante la quale, la Corale volle tributare un ultimo commosso omaggio all'amato Maestro, il sig. Ispettore don Pietro Migliasso, che nell'omelia tracciò la figura del sacerdote esemplare e fedele, entusiasta della sua vocazione salesiana e missionaria, sempre pronto al servizio della Comunità.

Dopo le esequie, la bara, per desiderio dei numerosi nipoti e pronipoti, i quali avevano sempre seguito l'amato zio con tanto affetto e volevano ancora averlo vicino, venne trasferita al paese natio e tumulata nella tomba di famiglia.

Carissimi Confratelli, mentre affidiamo ai vostri generosi suffragi l'anima eletta del nostro carissimo don Virgilio, vogliamo ringraziare il Signore per aver avuto la fortuna di vivere tanti anni accanto ad un sacerdote salesiano che è stato per tutti un modello di vita consacrata.

Siamo pure riconoscenti a don Virgilio per l'amore che ha donato a questa Comunità, per la sua testimonianza di salesiano sereno, amabile, tutto di Dio, con il cuore sempre aperto al perdono.

Ora amiamo pensarlo già arrivato alla meta tanto desiderata e ci affidiamo anche a lui, perché insieme a Don Bosco ci guardi e ci protegga. Ne abbiamo bisogno, ... e molto!

Borgo San Martino, 30 novembre 2006.



### **I confratelli del Collegio San Carlo**

#### **Dati per il necrologio**

Don Virgilio Maggioni, nato a Cassolnovo (PV) il 7 luglio 1912, morto a Casale Monferrato (AL) il 12 ottobre 2006 a 94 anni di età, 77 di vita salesiana e 67 di sacerdozio.